

Usiamo il progetto partecipativo per riaprire il Cinema Impero

CantiereImpero e 20 associazioni scrivono al Sindaco:

Oggi abbiamo inoltrato una lettera al Comune di Roma. All'attenzione del Sindaco, degli assessorati alla cultura, alle periferie e all'urbanistica, alla presidenza del Municipio Roma 5 e ad alcuni uffici tecnici municipali e comunali.

Chiediamo, come sempre, cose semplici.

I lavori in corso nel piano terra del cinema – foyer e biglietteria dell'ex cinema – sono regolarmente autorizzati?

Se sì che tipo di progetto è in atto?

Ci sono progetti anche sul retro del cinema? Se sì di che tipo?

Infine la domanda delle domande, quella che abbiamo posto al Sindaco in video senza ottenere risposta

Il Comune di Roma vuole far suo il progetto del laboratorio partecipativo? Vuole assumere finalmente un ruolo "politico" sulla vicenda della riapertura dell'ex Cinema Impero? Vuole assumersi la responsabilità di farsi promotore PUBBLICO di una rigenerazione urbana?

Nella lettera abbiamo ribadito che intendiamo andare oltre il Bando dei Cinema Chiusi che riteniamo ambiguo e insufficiente. La questione dei cinema chiusi ha bisogno di ben altri strumenti.

La lettera l'abbiamo firmato noi e altre 20 associazioni, comitati e imprese, ma l'hanno firmata anche i 1.000 i partecipanti al progetto partecipativo e i 4.000 i cittadini che

hanno sottoscritto la petizione per la riapertura del Cinema Impero

Vediamo se questa amministrazione saprà capire che questa è un'opportunità oppure continuerà a intendere le mobilitazioni dal basso solo come fastidiose seccature.

IL TESTO DELLA LETTERA

Il laboratorio di progettazione partecipata Cantiere Impero – promosso dal CdQ Tor Pignattara – di concerto con i firmatari del presente documento, rappresentano le seguenti richieste

In merito ai lavori in atto presso l'ex Cinema Impero, si chiede di certificare la regolarità dei lavori in atto al piano terra al civico 123, 125, 127 e 129 che – a differenza dei piani primo, secondo, terzo, quarto e quinto che hanno accesso da Via Acqua Bullicante 121 – risulta essere parte integrante dell'ex sala cinematografica (foyer e biglietteria) e quindi – diversamente ai agli altri piani oggetto di ristrutturazione – vincolata nella destinazione d'uso.

In merito sempre ai succitati lavori si chiede se i vostri uffici hanno informazioni in merito ad eventuali progetti esecutivi per la trasformazione della parte posteriore dell'edificio – perimetrato da via della Marranella, Via Giovan Battista Riccioli, Via Visconte Maggiolo – che, costituendo il corpo dell'ex sala cinematografica, dovrebbe essere vincolato nella destinazione d'uso a cinema e teatro. Sia dato conto alla cittadinanza di piani, intenzioni, idee, programmi che il Comune di Roma ha per l'area urbana denominata Tor Pignattara in merito alla riapertura di uno spazio di fruizione/produzione culturale e cinematografica.

Infine i firmatari – ribadendo l'insufficienza della delibera sui cinema chiusi promossa dal Comune di Roma – richiedono formalmente che il progetto partecipato ivi allegato sia acquisito come progetto ufficiale del Comune di Roma per la trasformazione dello Cinema Impero in Struttura Culturale.

Polifunzionale.

Tale progetto – frutto di un lavoro di progettazione partecipata condiviso con cittadini, municipio, comune e proprietà – si configura come un modello di rigenerazione urbana che al valore pubblico unisce la condivisione e sintesi degli interessi in campo (cittadinanza, proprietà, pubblica amministrazione) e come tale può costituire la pietra angolare per l'auspicata realizzazione di un contratto di rete Pubblico-Privato (secondo le fattispecie normative vigenti) che superi le ambiguità dell'attuale bando sui cinema chiusi (troppo orientato su dinamiche privatistiche e poco incline a riconoscere un ruolo fondante alla regia del pubblico e alla partecipazione civica) e dia soluzione al problema attraverso una progettazione realmente profilata sui bisogni territoriali.

Ci permettiamo di ricordare che l'allegato progetto

è sostenuto da oltre 4.000 firme

è il prodotto del lavoro di oltre 1.000 soggetti e decine di associazioni e piccole imprese

ha ricevuto il patrocinio dal Municipio Roma 5, dall'Assessorato allo Sviluppo delle Periferie, dall'Assessorato alla Cultura, dalla Biennale dello Spazio Pubblico

In ultimo ricordiamo che il nostro lavoro è stato definito best practice nazionale da parte del corso di studi in Project Management della facoltà di Architettura dell'Università la Sapienza e del Forum PA.

Crediamo che tutto ciò attesti un livello di consenso trasversale ad un progetto mai registrato prima. Non parliamo di simpatie e/o adesioni affettive ma della sintesi di interessi, visioni, prospettive dei diversi attori di questa partita. Il tutto all'interno di una progettualità pragmatica e lungimirante che non mira a creare interessi locali di

questa o quella associazione ma punta alla riapertura di una struttura considerandola un bene privato a funzione pubblica per localizzazione, percezione sociale, dimensioni e funzione.

Questo progetto costituisce secondo noi un patrimonio sociale, intellettuale ed esperienziale unico nel panorama nazionale.

Un patrimonio che il Comune di Roma avrebbe già da tempo dovuto mettere a frutto riconoscendone il valore pubblico e facendolo proprio (cosa da noi fra l'altro sollecitata in lettere inviate lo scorso anno ai vari Assessorati).

Sicuri di un vostro cortese e sollecito riscontro

Porgiamo distinti saluti
Laboratorio Cantiere Impero
[link all'articolo](#)